

LASCIA ANCHE L'ING. MANDARANO

Si dimette La Rosa Amt senza presidente

Il presidente dell'Amtspa, Puccio La Rosa e il consigliere d'amministrazione Raffaella Mandarano hanno rassegnato ieri l'incarico nelle mani del sindaco Enzo Bianco. Poco tempo fa il presidente La Rosa era rimasto in carica nonostante il Tribunale civile avesse fissato una udienza per verificare se l'avvocato, ex vicepresidente del Consiglio di area centrodestra, avesse i requisiti per ricoprire l'incarico, quesito che era stato sollevato al Tribunale dai Revisori della stessa azienda. «La decisione -



spiega in una nota La Rosa - nasce dall'esigenza di modificare in tempi brevi lo statuto della società per ottemperare alle modifiche imposte dalle recenti normative sulle aziende partecipate e, soprattutto, agli adeguamenti dettati dalle nuove necessità societarie. In questo contesto infatti considerato l'atto di citazione con il quale il collegio sindacale dell'azienda ha impu-

gnato del tutto illegittimamente ed infondatamente la delibera di nomina del nuovo cda del 22 settembre 2016, al fine di evitare anche solo potenziali conflitti di interesse o strumentalizzazioni o faziosi attacchi politici all'azienda, all'amministrazione e alle nostre stesse persone, l'ing. Mandarano ed io abbiamo ritenuto opportuno rassegnare le nostre dimissioni dall'incarico di presidente e componenti del Cda per consentire all'assemblea dei Soci e al Comune di adottare in totale e serena autonomia tutte le necessarie decisioni in ordine alle modifiche da apportare allo statuto».

«Tengo a ribadire - afferma La Rosa - che il titolo di studio, le competenze e le esperienze professionali tanto mie quanto e dell'ing. Mandarano sono rispondenti alle prescrizioni dello statuto dell'Amt S.p.A. per come già incontrovertibilmente dimostrato con le controdeduzioni, i pareri pro veritate e la documentazione inviate al socio proprietario e che, pertanto, la decisione di dimettersi nasce, esclusivamente, per evitare illazioni e fraintendimenti dovendo il Cda operare sullo statuto sociale». Le dimissioni di La Rosa e della Mandarano saranno operative dal 10 febbraio «primo giorno utile - spiega La Rosa - in cui ho già provveduto a convocare, l'assemblea straordinaria della società nella quale si potrà provvedere alla nomina del nuovo cda. Fin qui la nota di La Rosa che lascia vacante la presidenza di una delle aziende più delicate tra le società Partecipate. Va ricordato che subito dopo la decisione del Tribunale di fissare una udienza sul caso La Rosa il sindaco aveva provveduto a chiedere un parere al collegio di Difesa.

GIUSEPPE BONACCORSI